

## CODICE ETICO

### **Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231**

**"Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300"**

Aggiornato con delibera del  
Consiglio di Amministrazione del 28/05/2020

## INDICE

0	PREMESSA	3
1	SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE	6
2	DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI	7
3	RESPONSABILITÀ	7
4	RIFERIMENTI	7
5	LA MISSION DELLA COOPERATIVA	8
6	STRUTTURA DEL CODICE ETICO	8
<b>6.1</b>	<b>I Principi Etici Generali</b>	<b>8</b>
<b>6.2</b>	<b>I Portatori di Interesse della Cooperativa (Stakeholders)</b>	<b>9</b>
<b>6.3</b>	<b>Principi Etici per la gestione dei rapporti esterni</b>	<b>10</b>
6.3.1	Clienti/Utenti/Famiglie	10
6.3.1	Fornitori	10
6.3.2	Pubblica Amministrazione e Istituzioni Pubbliche	11
<b>6.4</b>	<b>Principi Etici per la gestione dei rapporti interni</b>	<b>12</b>
6.4.1	Soci	12
6.4.2	Personale	12
6.4.3	Società/cooperative Controllate	13
<b>6.5</b>	<b>Sistema Disciplinare</b>	<b>13</b>
<b>6.6</b>	<b>Organismo di Vigilanza</b>	<b>13</b>
6.6.1	Obblighi di Comunicazione all'OdV	14

## 0 PREMESSA

Con il *Decreto Legislativo n. 231* dell'8 giugno 2001 recante la *Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'art. 11 della legge 29 settembre 2000, n.300* il legislatore ha inteso adeguare la normativa interna, in materia di responsabilità delle persone giuridiche, alle convenzioni internazionali cui l'Italia ha già da tempo aderito inerenti *la tutela degli interessi finanziari, la lotta alla corruzione, la lotta alla corruzione di pubblici ufficiali*.

Con tale *Decreto* è stato introdotto nel nostro ordinamento, a carico delle *persone giuridiche* (nel nostro caso della *Cooperativa*), un regime di responsabilità penale della *Cooperativa* per alcuni **reati commessi nell'interesse o a vantaggio della stessa**, che va ad aggiungersi a quella della *persona fisica che ha realizzato materialmente il fatto*. I punti chiave del *Decreto* riguardano:

- a) le persone coinvolte nella commissione del reato, che sono:
  1. persone fisiche che rivestono posizioni *apicali* (rappresentanza, amministrazione o direzione della *Cooperativa* o di altra unità organizzativa ovvero persone che ne esercitano, di fatto, la gestione ed il controllo);
  2. persone fisiche sottoposte alla direzione o vigilanza da parte di uno dei soggetti sopraindicati;
- b) la tipologia di reati prevista, che riguarda quelli contro la PA, ed in particolare:
  1. malversazione a danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 316-bis c.p.);
  2. indebita percezione di contributi, finanziamenti o altre erogazioni da parte dello Stato o di altro ente pubblico (art. 316-ter c.p.);
  3. truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640, 1° comma, n.1 c.p.);
  4. truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis c.p.);
  5. frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640-ter c.p.);
  6. corruzione per un atto d'ufficio (art. 318 c.p.);
  7. corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.);
  8. corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.);
  9. istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.);
  10. concussione (art. 317 c.p.);
  11. corruzione di persone incaricate di un pubblico servizio (art. 320 c.p.);
  12. peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità Europee e di funzionari delle Comunità Europee e di Stati Esteri (art.322-bis c.p.).
- c) successivamente, in virtù della promulgazione ed entrata in vigore del Decreto Legge n.350 del 25 settembre 2001, recante Disposizioni urgenti in vista dell'introduzione dell'Euro, i reati di cui all'art. 25bis del Decreto, vale a dire:
  1. falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate (art. 453 c.p.);
  2. alterazione di monete (art. 454 c.p.);

3. spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate (art. 455 c.p.);
  4. spendita di monete falsificate ricevute in buona fede (art. 457 c.p.);
  5. falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati (art. 459 c.p.);
  6. contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo (art. 460 c.p.);
  7. fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata (art. 461 c.p.);
  8. uso di valori di bollo contraffatti o alterati.
- d) a seguito della promulgazione ed entrata in vigore del Decreto Legislativo n. 61 dell'11 aprile 2002, recante la Disciplina degli illeciti penali ed amministrativi riguardanti le società commerciali, a norma dell'art. 11 della legge 3 ottobre 2001, n. 366, i c.d. reati societari così come configurati dall'art. 3 del citato D.Lgs. 61/02 e dall'art. 25-ter del Decreto:
1. false comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.);
  2. false comunicazioni sociali in danno dei soci o dei creditori (art. 2622 c.c.);
  3. falso in prospetto (art. 2623 c.c.);
  4. falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni delle società di revisione (art. 2624 c.c.);
  5. impedito controllo (art. 2625 c.c.);
  6. formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.);
  7. indebita restituzione dei conferimenti (art. 2626 c.c.);
  8. illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.);
  9. illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.);
  10. operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.);
  11. indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.);
  12. illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.);
  13. aggio (art. 2637 c.c.);
  14. ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638 c.c.);
- e) poi, ancora, successivamente alla promulgazione ed entrata in vigore della Legge n. 7 del 14 gennaio 2003, recante la Ratifica ed esecuzione della Convenzione internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo, fatta a New York il 9 dicembre 1999, e norme di adeguamento dell'ordinamento interno, i c.d. reati con finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale e dalle leggi speciali;
- f) la legge 11 agosto 2003 n. 228 ha introdotto una serie di reati contro la personalità individuale quali l'art. 600, 601 e 602 del Codice penale e la successiva integrazione portata dalla legge 6 febbraio 2006 n. 38 ha ampliato l'elenco dei reati all'art. 600 bis primo comma, 600 ter primo e secondo comma, 600 bis secondo comma, 600 ter terzo e quarto comma e 600 quater. Sono reati inerenti alla pedopornografia minorile ed alle attività ad essa connesse;

- g) l'articolo 9 della legge 18 aprile 2005 n. 62 ha introdotto altri reati identificati come "abusi di mercato" tra quelli previsti dal D.Lgs. 231/01. I reati in questione sono rubricati come "abuso di informazioni privilegiate" e "manipolazione del mercato";
- h) la legge 3 agosto 2007, n. 123 ha ulteriormente integrato l'elenco delle fattispecie, includendo anche i reati di omicidio colposo e lesioni personali colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro.
- i) il D.Lgs. 21 novembre 2007 n. 231 ha introdotto i reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita di cui agli articoli 648, 648bis e 648-ter del codice penale.
- j) la legge 18 marzo 2008 n. 48 ha introdotto i reati informatici ed il trattamento illecito di dati, in particolare i reati di cui all'articolo 615-ter, 617-quater, 617quinquies, 635-bis, 635-ter, 635-quater e 635-quinquies del codice penale.
- k) la legge 23 luglio 2009 n. 99 ha introdotto i delitti di contraffazione, i delitti contro l'industria ed il commercio ed i delitti in materia di violazione del diritto d'autore.
- l) La legge n. 68/2015 ha introdotto i reati di cui all'Art. 452 bis c.p. "inquinamento ambientale", all'Art. 452 quater c.p. "disastro ambientale", all'Art. 452 quinquies c.p. "delitti colposi contro l'ambiente", all'Art. 452 sexties c.p. "traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività", all'Art. 452 octies c.p. "Circostanze aggravanti".
- m) La legge n. 69/2015 che ha modificato il testo dell'Art. 2621 c.c. "false comunicazioni sociali", ha introdotto l'Art. 2621 bis c.c. "fatti di lieve entità" e modificato il testo dell'Art. 2622 c.c. "false comunicazioni sociali delle società quotate".

L'articolo 6 del Decreto prevede una forma di ***esonero dalla responsabilità penale qualora la Cooperativa dimostri*** che:

- a. l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto illecito, modelli di organizzazione, gestione e controllo idonei a prevenire la realizzazione degli illeciti penali considerati;
  - b. ha affidato, ad un Organo di Vigilanza e Controllo dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, il compito di vigilare sul funzionamento e sull'efficace osservanza del *Modello* in questione, nonché di curarne l'aggiornamento;
  - c. le persone che hanno commesso il reato hanno agito fraudolentemente;
  - d. non vi è stato omesso o insufficiente controllo da parte dell'*Organo di Vigilanza*.
- Il *Decreto* prevede inoltre che i suddetti *Modelli* debbano rispondere alle seguenti esigenze:
- a. individuare le attività nel cui ambito esiste la possibilità che vengano commessi i reati;
  - b. prevedere specifici protocolli/procedure diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni della Cooperativa in relazione ai reati da prevenire;
  - c. individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;

- d. prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del *Modello*;
- e. introdurre un sistema disciplinare privato idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel *Modello*. Lo stesso *Decreto* prevede che i *Modelli di organizzazione, gestione e controllo* possono essere adottati, garantendo le esigenze di cui sopra, sulla base di codici di comportamento redatti da associazioni rappresentative di categoria, comunicati al Ministero della Giustizia che, di concerto con i Ministeri competenti, può formulare entro 30 giorni, osservazioni sulla idoneità dei *Modelli* a prevenire i reati.

**Le sanzioni** previste per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato sono:

- i. sanzioni pecuniarie; ii. sanzioni interdittive; iii. confisca (dei beni ottenuti con la commissione del reato); iv. pubblicazione della sentenza.

In particolare le principali sanzioni interdittive, peraltro applicabili ai soli reati di cui agli artt. 24, 25 e 25-bis del *Decreto*, concernono:

- i. l'interdizione dall'esercizio delle attività;
- ii. la sospensione o revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;
- iii. l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi e sussidi, nonché la revoca di quelli eventualmente già concessi;
- iv. il divieto di pubblicizzare beni o servizi.

***Non insorge alcuna responsabilità in capo alla Cooperativa solo nel caso in cui la stessa abbia volontariamente impedito il compimento dell'azione illecita ovvero la realizzazione dell'evento illecito, restando quindi solo l'ipotesi di elusione fraudolenta del sistema di gestione adottato da parte del committente il reato.***

## 1 SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Si definisce Codice Etico *“quel documento ufficiale della Cooperativa contenente l'enunciazione dei valori su cui si fonda la cultura della Cooperativa, la dichiarazione delle responsabilità verso tutti gli stakeholders alle quali la Cooperativa è moralmente obbligata, la specificazione delle politiche aziendali in materia di etica d'impresa, l'indicazione delle prescrizioni alle quali i soci lavoratori devono attenersi per mettere in atto le politiche etiche della Cooperativa”* (rif. Coda, 1993).

Scopo del presente documento è quindi quello di assicurare che i valori etici della Cooperativa siano chiaramente definiti e costituiscano l'elemento base della cultura aziendale, nonché lo standard di comportamento di tutti i collaboratori nella conduzione delle attività e degli affari della Cooperativa.

In termini generali nel codice etico è contenuto l'insieme dei diritti, dei doveri e delle responsabilità della Cooperativa nei confronti di tutti i "portatori d'interesse (stakeholders)" (soci, dipendenti, fornitori, clienti, Pubblica Amministrazione, azionisti, mercato finanziario, ecc.).

Ciascun amministratore, sindaco, socio-cooperatore, socio-volontario, dipendente, collaboratore esterno, è tenuto al rispetto delle norme contenute nel presente Codice nell'esercizio delle proprie funzioni.

I principi espressi di seguito rappresentano uno degli strumenti preventivi che la Cooperativa ZICO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE adotta ai fini della prevenzione dei reati indicati dal D. Lgs. 231/01 e riportati in premessa e rappresentano regole comportamentali cui tutti devono attenersi nei rapporti con gli interlocutori precedentemente citati.

Il Codice Etico nasce dalla volontà del C.d.A. aziendale che ne sponsorizza e cura l'applicazione; il rispetto delle regole espresse nel presente documento, è monitorato dall'Organo di Vigilanza e Controllo che ha l'autorità, l'autonomia e l'indipendenza per eseguire i controlli che ritiene opportuni.

## 2 DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI

<b>Destinatari</b>	I soggetti tenuti al rispetto del Codice Etico
<b>Cliente</b>	Con il termine Cliente si considerano indistintamente gli utenti
<b>OdV</b>	Organo di Vigilanza e Controllo

## 3 RESPONSABILITÀ

Presidente del Consiglio di Amministrazione

## 4 RIFERIMENTI

Si riportano di seguito i riferimenti normativi utilizzati per la redazione del presente documento:

**D. Lgs. 231/01** “Disciplina della Responsabilità Amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300” e s.m.i. **Linee Guida Confcooperative**<sup>(\*)</sup>

“Linee Guida per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo D. Lgs. 231/2001”

(\*): entrambe le linee guida sono state verificate ed approvate dal Ministero di Giustizia

## 5 LA MISSION DELLA COOPERATIVA

Garantire ai **soci** la massima qualità dei servizi ottimizzando i costi e senza finalità speculative, privilegiano lo spirito mutualistico nell’offerta delle attività erogate ai clienti.

**Riconoscere e promuovere il valore sociale del loro lavoro**, incentivandone la partecipazione alla gestione cooperativa dell'azienda, mediante modalità di coinvolgimento di tutto il personale, dipendenti, professionisti e collaboratori.

Impostare la gestione secondo criteri di **trasparenza, economicità e tendendo costantemente all'innalzamento degli standard**, per ottenere risorse che permettano di premiare adeguatamente l'impegno dei soci, effettuando nuovi investimenti a vantaggio dei soci.

Contribuire alla **crescita e allo sviluppo della cooperazione**, affermando i valori di solidarietà ed equità sociale. Essere aperti al confronto, alla collaborazione e allo scambio all'interno dei diversi territori in cui la Cooperativa opera per creare sinergie virtuose in grado di migliorare le condizioni di vita delle comunità locali.

Dimostrare **attenzione, capacità di ascolto e cura nei confronti dei soci, dei clienti**, impegnandosi costantemente per soddisfare i loro bisogni, nonché **nei confronti dell’organizzazione di riferimento, Confcooperative Rovigo e degli altri portatori di interesse**.

## 6 STRUTTURA DEL CODICE ETICO

### 6.1 *I Principi Etici Generali*

**Legalità**: tutti i Destinatari sono tenuti al massimo e scrupoloso rispetto delle leggi applicabili nei nostri territori (Europee, Nazionali, Regionali, Provinciali e Comunali), nonché dei regolamenti interni della Cooperativa di attuazione di leggi/norme vigenti.



**Onestà:** tutti i Destinatari nell'ambito della propria attività sono tenuti a rispettare con diligenza le leggi vigenti, il Codice Etico ed i regolamenti interni. In nessun caso, il perseguimento dell'interesse della Cooperativa può giustificare una condotta non onesta.

Nessuno è autorizzato a dare o promettere ad un soggetto pubblico denaro o altre utilità sia nell'esclusivo interesse personale che nell'interesse o a vantaggio dell'ente.

**Correttezza:** tutti i Destinatari sono tenuti a rispettare i diritti di ogni soggetto comunque coinvolto nella propria attività lavorativa e professionale, sotto il profilo delle opportunità, della privacy e del decoro. Durante lo svolgimento delle proprie attività devono essere evitate discriminazioni nei confronti del personale e conflitti di interesse significativi tra ciascun lavoratore e la Cooperativa.

**Trasparenza:** tutti i Destinatari sono tenuti a rispettare la trasparenza, intesa come chiarezza, completezza e pertinenza delle informazioni, evitando situazioni ingannevoli sia all'interno che all'esterno della Cooperativa. A tal fine il mittente deve adottare una comunicazione semplice e di immediata comprensione da parte del destinatario dell'informazione e deve impegnarsi a verificarle preventivamente prima dell'invio garantendo che siano veritiere, complete e chiare.

**Riservatezza:** tutti i Destinatari devono assicurare l'opportuna riservatezza delle informazioni acquisite durante lo svolgimento delle proprie attività e di trattarle esclusivamente nell'ambito e per i fini delle proprie attività lavorative e, comunque, di non divulgare (comunicare, diffondere o pubblicare in alcun modo) informazioni sensibili senza l'esplicito consenso degli interessati e informazioni riservate senza l'autorizzazione della Società.

**Rispetto della dignità della persona:** il rispetto per le persone, siano essi collaboratori che utenti assistiti, è uno dei principi generali che guida la Cooperativa. La Direzione non tollera maltrattamenti di ogni tipo. Tutti i Destinatari sono tenuti al rispetto e all'applicazione di tale principio sia nei confronti della Cooperativa che all'esterno.

**Salute dei lavoratori e Sicurezza sul Lavoro:** la sicurezza sul lavoro e la tutela della salute dei lavoratori è un principio che deve ispirare l'intera attività della Cooperativa, che si impegna alla promozione della cultura della sicurezza e della prevenzione, informando e formando continuamente il proprio personale. Tutti i lavoratori sono tenuti ad adottare le necessarie cautele ai fini preventivi e, ove opportuno, a sensibilizzare i propri colleghi e i terzi.

**Rifiuto di ogni forma di terrorismo** e di eversione dell'ordine democratico.

**Rifiuto di ogni forma di pedopornografia** minorile e di ogni attività ad essa connessa.

**Tutela dell'ambiente:** nell'ambito della propria attività, la cooperativa si ispira al principio di salvaguardia dell'ambiente ed al rispetto di tutte le norme vigenti in materia ambientale.

## **6.2 I Portatori di Interesse della Cooperativa (Stakeholders)**

Si definiscono stakeholders, tutti coloro che hanno un interesse nelle prestazioni o nel successo della Cooperativa; si riportano di seguito i principali portatori di interesse:

**Soci:** costituiscono la proprietà sociale della Cooperativa.

Sono altresì i principali destinatari dei servizi erogati dalla Cooperativa, e la cui soddisfazione rappresenta l'obiettivo primario della Cooperativa stessa.

**Lavoratori:** indipendentemente dalla forma contrattuale che li lega alla Cooperativa o dal fatto di essere soci o meno, sono coloro che con il loro impegno, competenza, professionalità e benessere, si adoperano per il raggiungimento della missione sociale.

**Clienti:** intesi in questo caso come i destinatari dei servizi non soci che devono beneficiare della qualità dei servizi che la Cooperativa è in grado di erogare.

**Confcooperative:** è il riferimento della società dei servizi che si pone appunto come centro servizi territoriale della Confederazione; Confcooperative Rovigo - con le cooperative ad essa associate - è il principale portatore di interesse, socio di riferimento della società.

**Movimento Cooperativo:** è rappresentato dall'insieme del mondo cooperativo al quale Zico aderisce, condividendone obiettivi, finalità e attività.

**Fornitori:** sono i partner commerciali che forniscono prodotti e servizi, con i quali la Cooperativa collabora nell'interesse reciproco.

**Enti del sistema:** è l'insieme di società ed enti di riferimento dell'Associazione di categoria Confcooperative, ai tre livelli (nazionale, regionale, provinciale) che, a vario titolo, collaborano con la Cooperativa.

**Comunità:** è l'insieme delle persone e dei riferimenti istituzionali, enti pubblici e privati pubblici del territorio in cui la Cooperativa opera e con cui entra in contatto attraverso i progetti che sviluppa e i servizi che eroga.

## **6.3        *Principi Etici per la gestione dei rapporti esterni***

### *6.3.1 Clienti*

La professionalità, la competenza e la correttezza rappresentano i principi guida che i tutti gli operatori devono garantire nei rapporti con tutti i clienti.

Tutti i collaboratori della Cooperativa sono tenuti a gestire tutte le informazioni acquisite sui nostri clienti nel massimo rispetto della normativa vigente in materia di Privacy.

### *6.3.1 Fornitori*

La scelta dei fornitori deve essere effettuata sulla base di criteri di professionalità, di economicità, di trasparenza e di maggior vantaggio per l'ente.

Evitare che la scelta sia oggetto di concussione o corruzione del committente (no merce di scambio), e non ricercare sconti di prezzo eccessivamente lontani dai prezzi di mercato in quanto potrebbero essere consentiti dal ricorso a prodotti/servizi di provenienza non lecita.

Tutti i consulenti, i fornitori e in generale qualunque soggetto terzo che agisca per conto della Società è tenuto alla massima trasparenza, correttezza e rispetto della legalità, e ad evitare:

- qualunque situazione di conflitto di interessi con la stessa, obbligandosi in caso di conflitto a segnalarlo immediatamente alla Direzione della Cooperativa
- di compiere qualunque atto che sia o possa essere considerato contrario a leggi e/o a regolamenti vigenti, anche nel caso in cui da tale comportamento derivi o possa, anche solo in astratto, derivare un qualunque vantaggio o interesse per la Cooperativa.

Eventuali rapporti personali dei consulenti coi fornitori devono essere segnalati al C.d.A. della Cooperativa prima di ogni trattativa.

Ogni fornitore/consulente deve impegnarsi contrattualmente al rispetto del presente Codice Etico.

### *6.3.2 Pubblica Amministrazione e Istituzioni Pubbliche*

È vietata qualsiasi forma di regalia o la semplice promessa di regalia a qualunque funzionario pubblico o suo familiare che eccedano oltre le normali pratiche commerciali o di cortesia.

Ogni dipendente o qualunque soggetto terzo che operi per la Cooperativa non deve:

- esaminare o proporre opportunità di impiego di rappresentanti della Pubblica Amministrazione o loro familiari, e/o opportunità commerciali o di qualsiasi altro genere che possano avvantaggiarli a titolo personale;
- favorire, nei processi d'acquisto, fornitori e sub-fornitori in quanto indicati da rappresentanti della Pubblica Amministrazione come condizione per lo svolgimento successivo delle attività (ad es. affidamento di un servizio, concessione di licenze/autorizzazioni ...);
- promettere o fornire, anche tramite "terzi", a rappresentanti della Pubblica Amministrazione, lavori/servizi di utilità personale,
- sollecitare o ottenere informazioni riservate che possano compromettere l'integrità o la reputazione di entrambe le parti.

Inoltre, nei confronti della Pubblica Amministrazione, è vietato:

- esibire documenti/dati falsi od alterati;

- sottrarre od omettere documenti veri;
- tenere una condotta ingannevole che possa indurre la Pubblica Amministrazione in errore nella valutazione tecnico-economica dei prodotti e servizi offerti/forniti;
- omettere informazioni dovute, al fine di orientare indebitamente a proprio favore le decisioni della Pubblica Amministrazione;
- tenere comportamenti comunque intesi ad influenzare indebitamente le decisioni della Pubblica Amministrazione;
- farsi rappresentare da consulenti o da soggetti “terzi” quando si possano creare conflitti d’interesse.

Qualunque dipendente o soggetto terzo che rappresenti la Cooperativa, non è autorizzato ad accettare qualsiasi forma di dono (eccedente i modici valori) o favoritismo da parte dei funzionari pubblici, ed è tenuto a segnalarlo alla Direzione e all’Organismo di Vigilanza e Controllo.

## **6.4        *Principi Etici per la gestione dei rapporti interni***

### *6.4.1 Soci*

Agli Amministratori è fatto divieto di:

- restituire i conferimenti ai soci o liberarli dall'obbligo di eseguirli, fuori dei casi di legittima riduzione del capitale sociale, e di effettuare riduzioni del capitale sociale o fusioni con altre società o scissioni, in violazione delle disposizioni di legge a tutela dei creditori;
- ripartire utili o acconti su utili non effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva, ovvero ripartire riserve non distribuibili a termini di legge;
- formare od aumentare fittiziamente il capitale della Società mediante operazioni non consentite dalla legge.

### *6.4.2 Personale*

La scelta del personale da assumere è effettuata tenendo conto esclusivamente delle effettive esigenze della Cooperativa e del profilo professionale del candidato, garantendo il rispetto dei principi di eguaglianza e di pari opportunità e rifiutando qualunque forma di favoritismo, nepotismo o clientelismo.

Evitare che l'assunzione sia oggetto di concussione o corruzione del committente (no merce di scambio).

I rapporti di lavoro sono formalizzati con regolare contratto, rifiutando qualunque forma di lavoro irregolare; inoltre è garantita la massima collaborazione e trasparenza nei confronti del neoassunto, affinché abbia chiara consapevolezza dell'incarico attribuitogli, del contesto e dei rischi a cui è sottoposto.

Ogni dipendente, professionista e collaboratore della Cooperativa è tenuto al più scrupoloso rispetto dei principi etici generali precedentemente espressi e delle regole interne alla struttura, con particolare attenzione ai requisiti relativi alla tutela della salute e della sicurezza sul luogo di lavoro. Sarà comunque cura della Cooperativa quantificare correttamente già in fase di analisi del bando per il servizio da acquisire tutti i costi per la sicurezza prevedibili e necessari a garantire la salvaguardia della salute e della sicurezza dei lavoratori ed a monitorare l'intero sistema di gestione per la sicurezza.

La Cooperativa non tollera discriminazioni o molestie illegali di ogni genere ed invita il proprio personale a segnalarne l'eventuale presenza all'Organismo di Vigilanza e Controllo. Il Personale può rivolgersi in qualsiasi momento all'Organismo di Vigilanza, sia per iscritto che verbalmente, anche al fine di richiedere delucidazioni e/o informazioni in merito al modello implementato o alla legittimità di atteggiamenti/comportamenti adottati.

#### *6.4.3 Società/cooperative Controllate*

Tutte le Società/cooperative controllate dalla Cooperativa Zico Società cooperativa sociale, devono garantire il rispetto dei principi etici della Cooperativa stessa.

#### **6.5      Sistema Disciplinare**

A seguito di violazioni a quanto espresso nel presente Codice Etico e all'intero modello gestionale implementato, la Cooperativa applicherà un sistema sanzionatorio determinato dall'organo amministrativo con apposito provvedimento.

#### **6.6      Organismo di Vigilanza**

La Cooperativa ha istituito, come richiesto dal D.Lgs. 231/01, un Organismo di Vigilanza e

Controllo (**OdV**) che ha il compito di vigilare sull'effettiva attuazione del modello, sulla sua capacità di prevenire i reati previsti dal DLgs 231/01 evidenziando ogni necessità di aggiornamento e/o adeguamento alla struttura.

I componenti dell'**OdV** sono stati individuati cercando di garantire i tre principi fondamentali, suggeriti anche dalle Linee Guida del Ministero di Giustizia: autonomia ed indipendenza, professionalità, continuità di azione.

Nella fase di avvio le funzioni di **OdV** vengono attribuite all'Organo di Controllo della Cooperativa e spetterà poi al Consiglio di Amministrazione eventualmente modificare l'orientamento.

L'**OdV**, in staff con la Direzione a cui risponde direttamente, ha l'onere di attivare opportune procedure di controllo, effettuare verifiche periodiche in funzione del livello di criticità di ogni area, promuovere la cultura e la conoscenza all'interno della Cooperativa, *ricevere tutte le informazioni significative in materia* e collaborare con le funzioni interne nell'analisi delle problematiche e/o delle azioni illecite, redigere periodicamente una relazione scritta su quanto effettuato e emerso, inviandola al CdA ed all'Organo di Controllo (qualora non coincidano).

#### 6.6.1 Obblighi di Comunicazione all'OdV

Tutti i componenti della Cooperativa e i Terzi coinvolti sono tenuti a dare tempestiva informazione (cartacea o verbale) all'Organismo di Vigilanza quando rilevino nell'ambito dell'attività della Cooperativa, violazioni anche solo potenziali, di norme di legge o regolamenti, del Modello, del presente Codice Etico, delle procedure interne.

In particolare (*elenco non esaustivo*):

- eventuali richieste od offerte di doni (eccedenti il valore modico) o di altre utilità provenienti da pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio,
- eventuali omissioni, falsificazioni nella tenuta della contabilità o nella conservazione della documentazione su cui si fondano le registrazioni contabili,
- eventuali ordini ricevuti dal superiore e ritenuti in contrasto con la legge, la normativa interna, o il Modello,
- i provvedimenti e/o le notizie provenienti da organi di polizia giudiziaria o da qualsiasi altra autorità dai quali si evinca lo svolgimento di indagini che interessano, anche indirettamente, la Società, i suoi dipendenti o i componenti degli organi sociali (inerenti i reati previsti dal DLgs 231/01),
- le notizie relative ai cambiamenti organizzativi,

- gli aggiornamenti del sistema dei poteri e delle deleghe,
- le eventuali comunicazioni della società di revisione riguardanti aspetti che possono indicare una carenza dei controlli interni,
- le decisioni relative alla richiesta, erogazione ed utilizzo di finanziamenti pubblici.

L'OdV assicura che la persona che effettua la comunicazione, qualora identificata o identificabile, non sia oggetto di ritorsioni, discriminazioni o, comunque, penalizzazioni, assicurandone, quindi, la riservatezza (salvo la ricorrenza di eventuali obblighi di legge che impongano diversamente).

Per ogni comunicazione all'Organismo di Vigilanza:

**Organismo di Vigilanza** c/o Zico Società cooperativa sociale  
Viale Porta Adige 45/g – 45100 ROVIGO